



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Direzione generale dei magistrati

Ufficio Secondo

- **ALLA SEGRETERIA DEL MINISTRO**
- **ALLE SEGRETERIE DEI SOTTOSEGRETARI DI STATO**
- **AL GABINETTO DELL'ON. MINISTRO**
- **AL DOTT. FRANCESCO PATRONE**
- **ALL'UFFICIO LEGISLATIVO**
- **AL SERVIZIO CONTROLLO INTERNO**
- **ALL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE**
- **ALL'UFFICIO PER IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' INTERNAZIONALE**
- **ALL'UFFICIO STAMPA ED INFORMAZIONE**
- **AL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA**
- **ALL'UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI**
- **AL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**
- **AL DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE**

- **AI MAGISTRATI COLLOCATI FUORI DAL RUOLO ORGANICO DELLA MAGISTRATURA – ALTRE SEDI**



OGGETTO: *Pratica num. 133/VA/2013 – pubblicità delle pratiche relative al conferimento delle funzioni di legittimità e di merito presso la Corte di Cassazione e la Direzione Nazionale Antimafia, compresa quella in atto per la nomina di trenta magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo della Cassazione.*

Si trasmette per posta elettronica la nota del Consiglio Superiore della Magistratura prot. n. P 4174 del 10.3.2013 relativa all'oggetto.

Gli Uffici in indirizzo sono invitati a portare il contenuto della nota a conoscenza dei magistrati in servizio presso di essi.

I magistrati collocati fuori dal ruolo organico della Magistratura presso altre sedi sono invitati a prenderne visione.

Si resta in attesa di cortese assicurazione.

IL DIRETTORE REGGENTE

UFFICIO II

Daniela FRANCAVILLA

| | | |
|------------|------------|-------------|
| <i>Csm</i> | Roma | 10/03/2014 |
| | Protocollo | P 4174/2014 |

M.M.



Consiglio Superiore della Magistratura

Nella risposta si prega di indicare il numero di protocollo di riferimento
nonchè il medesimo oggetto contenuto nella presente nota.

Al sig. Ministro della Giustizia
R O M A

Alla Presidenza
della Corte di Cassazione
R O M A

Alla Procura Generale della Repubblica
presso la Corte di Cassazione
R O M A

Alla Segreteria Generale
della Corte Costituzionale
R O M A

Ai Presidenti
delle Corti di Appello
LORO SEDI

Ai Procuratori Generali
della Repubblica presso le
Corti di Appello
LORO SEDI

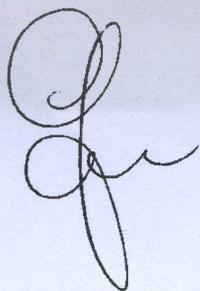
Alla Procura Nazionale Antimafia
R O M A

Ai Presidenti dei Tribunali
LORO SEDI

Ai Presidenti dei Tribunali
di Sorveglianza
LORO SEDI

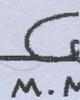
Ai Presidenti dei Tribunali
per i minorenni
LORO SEDI

Ai Procuratori della Repubblica
presso i Tribunali
LORO SEDI



G. Mi

| | | |
|-----|------------|-------------|
| Csm | Roma | 10/03/2014 |
| | Protocollo | P 4174/2014 |



Ai Procuratori della Repubblica
presso i Tribunali per i minorenni
LORO SEDI

All'Ispettorato Generale
del Ministero della Giustizia
R O M A

OGGETTO: Pratica num. 133/VA/2013 - pubblicità delle pratiche relative al conferimento delle funzioni di legittimità e di merito presso la Corte di Cassazione e la Direzione Nazionale Antimafia, compresa quella in atto per la nomina di trenta magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo della Cassazione

Comunico che il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta del 5 marzo 2014, ha adottato la seguente delibera:

"

Il Consiglio,

visto l'art. 1, l. 7 agosto 1990, n. 241, e succ. mod., secondo cui *"l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia e di pubblicità e di trasparenza, secondo le modalità previste dalla Legge nonché dai principi dell'ordinamento comunitario"*;

visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, che ha riordinato la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

rilevato che, come compiutamente esaminato nella risoluzione plenaria del Consiglio Superiore della Magistratura del 24 marzo 1993, i problemi di compatibilità delle singole disposizioni della l.n. 241/1990 con la particolare collocazione ordinamentale del Consiglio devono essere affrontati in relazione alle singole disposizioni della legge sul procedimento amministrativo, poiché la normativa in questione non può ritenersi applicabile in via diretta e immediata all'attività consiliare, avendo quella normativa come destinatari i soggetti della Pubblica Amministrazione nel cui novero il Consiglio medesimo non è riconducibile;

ritenuto che l'art. 1 della l. n. 241/1990, concernente i fini dell'attività amministrativa e i criteri che devono reggerla, introduce una disposizione che deve trovare espressa applicazione perché affonda le sue radici nei principi costituzionali d'imparzialità e buon andamento dell'amministrazione, sicché deve ad essa direttamente uniformarsi anche l'attività del Consiglio;

rilevato che *"la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"* (art. 1, co. 1, d.lgs. n. 33/2013) e che, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza *"concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino"* (art. 1, co. 2, d.lgs. n. 33/2013);

considerato che, pur non essendo il CSM espressamente inserito tra le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, a cui fa riferimento l'art. 11 del d.lgs. n. 33/2013 nel definire l'ambito soggettivo di applicazione di detto provvedimento legislativo, la disciplina delineata dal codice della trasparenza amministrativa

costituisce attuazione di un principio cardine dell'azione amministrativa, per cui, pur non essendovi un'applicazione diretta e immediata del d.lgs. n. 33/2013, va valutata la compatibilità delle singole disposizioni con la particolare collocazione ordinamentale del Consiglio;

evidenziato che, con l'adozione del d.lgs. n. 33/2013, in una prospettiva diversa da quella definita dal diritto di accesso di cui alla legge sul procedimento amministrativo, il legislatore ha deciso di assicurare a chiunque, senza alcuna necessaria correlazione con un interesse personale e qualificato, il diritto di avere conoscenza delle informazioni rilevanti concernenti l'operato dell'amministrazione, i suoi risultati, i costi economici della sua azione, il comportamento e i compensi dei dipendenti e dei dirigenti, etc., così individuando un nuovo modo di concepire i rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini, i quali, ben al di là degli stretti confini dell'accesso ai documenti in senso tradizionale, possono avere cognizione diretta dell'intero patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni;

ritenuto che l'art. 4 d.lgs. n. 33/2013, nell'indicare i limiti alla trasparenza, ha definito un diverso equilibrio tra pubblicità e riservatezza rispetto al sistema previgente nel quale prevaleva l'esigenza della riservatezza (tutela dei dati personali) su quella della conoscibilità diffusa (trasparenza), attraverso un sistema di pubblicità limitata in cui si è dato maggior peso alla tutela dei dati personali;

considerato che l'art. 4 d.lgs. n. 33/2013 inverte i termini del rapporto non solo ritenendo che tutti i dati personali, la cui pubblicazione è indicata come obbligatoria, sono pertinenti e indispensabili ai fini dell'attuazione della trasparenza amministrativa nei modi e nei limiti indicati dal medesimo decreto, ma consentendo altresì la pubblicazione di dati non obbligatori, purché si rispettino i limiti generali derivanti dalla diffusione dei dati;

rilevato che le disposizioni richiamate, che definiscono i contenuti del principio generale di trasparenza amministrativa e consentono alle amministrazioni di rendere pubblici atti per i quali non sia prescritto uno specifico obbligo di pubblicità, risultano applicabili anche all'attività del CSM;

evidenziato che tra gli obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi, l'art. 23 n. 33/2013 prevede anche i concorsi e le prove selettive per l'assunzione del personale e per le progressioni in carriera;

ritenuto che, in tale prospettiva e in via sperimentale, per le pratiche di Terza Commissione relative al conferimento delle funzioni di legittimità e di merito presso la Corte di Cassazione, la Procura Generale della Corte di Cassazione e la Direzione Nazionale Antimafia, le delineate esigenze di trasparenza possono essere realizzate con la pubblicazione sul sito Cosmag, fino ai 30 giorni successivi alla data di approvazione della delibera che definisce il concorso, dell'autorelazione prodotta da ciascun aspirante e dell'ultimo parere per la valutazione di professionalità reso entro la scadenza del termine di presentazione delle domande;

considerato che, non potendosi escludere che detti atti riportino dati sensibili e non essendo prevista in tale materia l'operatività del silenzio assenso, la pubblicazione potrà avvenire solo con il preventivo consenso degli interessati, ai quali va rimessa la legittima scelta di autorizzare o meno detta pubblicazione, senza che tale opzione possa incidere in alcun modo sulle successive valutazioni consiliari;

ritenuto, infine, che detta pubblicazione può essere già effettuata nella procedura concorsuale in atto per la nomina di trenta magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo della Cassazione, per la quale è stato pubblicato il bando e sono state già presentate le domande, atteso che tale pubblicazione non inciderà in modo particolare sui tempi di definizione della procedura concorsuale essendo stato già acquisito il consenso dei candidati;

tanto premesso,

| | | |
|-----|------------|-------------|
| Csm | Roma | 10/03/2014 |
| | Protocollo | P 4174/2014 |

M.M.

delibera

per le pratiche di Terza Commissione relative al conferimento delle funzioni di legittimità e di merito presso la Corte di Cassazione, la Procura Generale della Corte di Cassazione e la Direzione Nazionale Antimafia, compresa quella in atto per la nomina di trenta magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo della Cassazione, la pubblicazione sul sito Cosmag, previo consenso degli interessati, dell'autorelazione prodotta da ciascun aspirante e dell'ultimo parere per la valutazione di professionalità reso entro la scadenza del termine di presentazione delle domande.

per IL SEGRETARIO GENERALE
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Marco Dall'Olio)

Marco Dall'Olio

Le SS.LL vorranno comunicare la presente delibera a tutti i magistrati